

Ali di risaia

Cavaliere d'Italia
Himantopus himantopus
Black-winged Stilt
Sgambirlo



Cavaliere d'Italia

Uccello trampoliere dall'eleganza straordinaria, il **cavaliere d'Italia** è un migratore trans-sahariano che in Italia nidifica diffusamente anche in Pianura Padana.

Ha zampe rosse estremamente lunghe e sproporzionate rispetto al resto del corpo (da cui il dialettale "sgambirlo"), piumaggio bianco con ali e becco neri, caratteristiche che attribuiscono al cavaliere d'Italia un aspetto inconfondibile. Il capo nella femmina può essere completamente bianco, mentre il maschio presenta sempre un cappuccio nero che si prolunga posteriormente sul collo.

Frequenta zone umide con fondali poco profondi, sia salmastre che d'acqua dolce, quali risaie, cave in disuso o bacini artificiali. Utilizza le lunghe zampe per cercare insetti nell'acqua, dove caccia chinandosi in avanti col corpo. In volo tiene le zampe distese all'indietro, a volte incrociandole tra loro.

Individuato un sito di nidificazione, i cavalieri costruiscono il nido su terreno asciutto in prossimità dell'acqua, spesso in piccole colonie. Molto spettacolare è il rituale di accoppiamento che inizia con una sorta di danza dove i due sessi avanzano lentamente sull'acqua tenendosi appoggiati l'uno accanto all'altro, alzando platealmente le lunghe zampe e sbattendo all'unisono il becco sull'acqua. Terminato l'accoppiamento, entrambi i partner incrociano tra di loro il becco per alcuni secondi.

sotto: accoppiamento

in alto a destra: adulto in volo

in basso a destra: maschio





La femmina depone 3 o 4 uova (una sola volta all'anno), covate da entrambi i genitori per oltre 20 giorni. I pulli sono nidifughi, cioè escono subito dal nido, ma saranno in grado di volare solo dopo un mese. Per questo motivo hanno piumaggio mimetico, con parti superiori giallo ocre con macchiettatura scura e petto chiaro color crema. In questo periodo i genitori sono ancora più vigili e aggressivi verso i potenziali predatori, con esibizioni intimidatorie anche quando un altro uccello invade il territorio. Il verso consiste in uno stridente e aspro "kiik-kriik-kik".

La specie è considerata a rischio di estinzione, inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE. Le marcate fluttuazioni negli anni della popolazione di questa specie in Italia (da 1.000 a 4.000 coppie) sembrano correlate più alla disponibilità di aree adatte allo svernamento in Africa che alla carenza di zone adatte alla riproduzione.

Dalla fine degli anni '80 del secolo scorso il cavaliere d'Italia ha iniziato a nidificare anche in provincia di Verona e ancor più recentemente si è insediato nelle risaie tra Vo' Pindemonte, Caselle, Isola della Scala ed Erbè, dove ricava il nido sul terreno all'interno delle vasche allagate o sui bordi. Solitamente arriva dai quartieri di svernamento nella seconda metà di marzo e comincia la dispersione post-riproduttiva a partire dal mese di luglio.

